

UNA PORTA SUL
FUTURO

4/2010

SPECIALE

VIAGGI NEL MONDO DELLA MUTUALITÀ

IL TRENO

PERIODICO DELLA SOCIETÀ NAZIONALE DI MUTUO SOCCORSO CESARE POZZO ANNO XXXII (195) N. 4 - AGOSTO 2010

Via San Gregorio 48 - 20124 Milano

In caso di mancato recapito inviare al CMP/CPO di Milano Roserio
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

ASSEMBLEA NAZIONALE 2010:
BILANCIO DI MISSIONE 2009
MODIFICHE PRESTAZIONE PROFESSIONALE

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CESAREPOZZO
servizi d'integrazione sanitaria

www.mutuacesarepozzo.org

sommario

s
c
i
p
e
l
e



BILANCIO DI MISSIONE 2009 DELLA SOCIETÀ NAZIONALE DI MUTUO SOCCORSO CESARE POZZO

Premessa <i>di Giovanni Sica</i>	pagina 4
I principi ispiratori	pagina 5
Organizzazione, procedure, organismi di controllo	pagina 6
Attività caratteristica	pagina 9
Relazione sintetica sulla vita associativa	pagina 12
Diffusione della cultura mutualistica	pagina 15
Asseverazione Bilancio Sociale 2009	pagina 17

PRESTAZIONE PROFESSIONALE con le modifiche ratificate dall'Assemblea Nazionale 2010	pagina 19
---	------------------

IL TRENO
VIAGGI NEL MONDO
DELLA MUTUALITÀ

Periodico della
Società nazionale
di mutuo soccorso
Cesare Pozzo
aderente alla
Fimiv (Federazione
italiana mutualità
integrativa volontaria)
della
Lega nazionale
cooperative e mutue

Giornale fondato da
Giuseppe De Lorenzo

Direzione Redazione
Amministrazione
20124 Milano
Via San Gregorio, 48
Tel. 02/66726.1
Fax 02/66726313
email:
iltreno@mutuacesarepozzo.it

Registrazione del Tribunale
di Milano al n. 159
del 13 aprile 1979

Direttore responsabile
Placido Putzolu

Direttore editoriale
Giovanni Sica

Coordinatore editoriale
Antonio Delle Monache

Capo redattore
Leonardo Cordone

Segretaria
di redazione
Mara Albertini

Progetto grafico
Studio grafico
Orecchio acerbo

Impaginazione
Novecento media

Stampa
RDS Webprinting S.r.l.
Arcore (MB)

Tiratura
81.500 copie

Agosto 2010 (195)

Chiuso in redazione
il 5 luglio 2010



SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CESAREPOZZO
servizi d'integrazione sanitaria



BILANCIO DI MISSIONE 2009

della Società di mutuo soccorso Cesare Pozzo



Premessa

Col 2010 siamo al sesto anno di pubblicazione del Bilancio di missione della Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, il documento di rendicontazione sociale che mette in evidenza l'incidenza etica della sua attività.

Con questo strumento cerchiamo di valorizzare la comunicazione con i nostri soci e con gli stakeholders, offrendogli una visione completa della nostra attività.

La Cesare Pozzo è la più grande società di mutuo soccorso italiana nata 133 anni fa, che opera nel settore delicato dell'integrazione sanitaria, con cui ci misuriamo nell'intero arco della nostra vita. Ed è per questo che ogni nostra azione deve diventare trasparente, in modo che i soci possano verificare quello che facciamo, come gestiamo le risorse che ci sono affidate, quali risultati abbiamo ottenuto e che tipo di prospettive abbiamo.

Il bilancio di missione è uniformato alle linee guida allegate al Decreto ministeriale del 24 gennaio 2008, applicativo del Dlgs n. 155/2006 sulle Imprese sociali ed è corredato da vari indici numerici e grafici, che permettono il confronto dei dati statistici, che compongono le attività mutualistiche svolte dalla Cesare Pozzo.

Siamo consapevoli di rappresentare il settore mutualistico italiano, scarsamente presente nell'offerta di servizi sanitari integrativi, che vede prepotente la presenza delle assicurazioni e delle mutue spurie appositamente costituite da soggetti profit per utilizzare le agevolazioni fiscali previste per questo tipo di attività. Questo bilancio di missione privilegia la descrizione delle peculiarità organizzative e operative della Cesare Pozzo, che grazie alla sua esperienza ultra centenaria, ha raggiunto le dimensioni di una grande impresa sociale.

Il bilancio di missione è articolato in diverse sezioni corredate dai dati numerici più importanti dell'attività societaria, che permettono di accedere alle informazioni generali sull'ente, sugli amministratori e sulle deleghe loro assegnate, sulla struttura societaria nazionale e decentrata, sulle cariche istituzionali, sulla governance e sull'oggetto sociale statutario, sulla forma giuridica adottata, sui portatori di interesse, e su tutte le notizie riguardanti l'aspetto economico societario.

Il presidente Giovanni Sica

I PRINCIPI ISPIRATORI

Visione

Realizzare in Italia un sistema di protezioni e tutele a favore dei lavoratori e delle famiglie, che porti un reale benessere e favorisca la coesione sociale.

Missione

Integrare i servizi di welfare garantiti dallo Stato, attraverso una serie di tutele e di sussidi, tra i quali rimborsi sanitari, decesso, rischi lavorativi, incentivi allo studio per i figli dei soci.

Strumenti

Dipendenti e collaboratori volontari a garanzia dell'attività, del patrimonio mobiliare e immobiliare accumulato dai soci in 133 anni di aiuto reciproco e dell'esperienza accumulata nel campo della Mutualità integrativa sanitaria.

Valori

Mutualità e solidarietà.

IDENTITÀ SOCIETARIA

La missione della Cesare Pozzo deriva dalla sua natura mutualistica ed è quella di garantire ai Soci qualità e certezza delle prestazioni promesse e continuità nelle erogazioni.

La Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo

La Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo è nata a Milano il 1 Maggio del 1877, e dopo 133 anni si è consolidata sino a diventare la più grande società di mutuo soccorso sanitaria in Italia. I suoi servizi rivolti a soci hanno subito col tempo notevoli trasformazioni migliorative che hanno interessato la sfera sanitaria e quella socio-economica e professionale mantenendo la piena autonomia e l'autofinanziamento. È l'unica società di mutuo soccorso che non pratica la riassicurazione delle proprie tutele. L'attività caratteristica si realizza a favore dei soci attraverso le quote versate dai soci e i margini mutualistici accumulati negli anni che vengono conservati e incrementati attraverso un'attenta amministrazione condotta con criteri economici. Questo patrimonio economico in forma di fondi di riserva è pronto ad essere utilizzato per andare incontro ad eventuali momenti critici e al miglioramento delle prestazioni ai soci.

Informazioni sull'oggetto sociale (da Statuto)

Lo scopo sociale della Cesare Pozzo è l'esercizio della mutualità che conferisce al soggetto aderente la qualifica di Socio, con la conseguenza che la mutualità scaturisce nel momento in cui un soggetto si iscrive alla Mutua e cessa con la sua disdetta o decesso. L'adesione alla Cesare Pozzo si realizza con il pagamento di una quota sociale annuale che non gli conferisce diritti patrimoniali e reddituali, ma costituisce il presupposto per poter fruire delle prestazioni mutualistiche previste dal Regolamento

delle forme di assistenza a cui aderisce. A sua volta, la mutua non deve utilizzare parte delle quote per remunerare i Soci, ma ha il fine di destinare interamente le sue risorse al consolidamento, allo sviluppo e al miglioramento dei servizi offerti ai Soci stessi.

I principi di fondo della mutualità sono i seguenti:

- autonomia di gestione;
- fine istituzionale incentrato sull'erogazione di servizi a favore dei Soci;
- patrimonio indiviso e destinato a copertura delle obbligazioni sociali e degli oneri gestionali.

Le strategie

Nel 2009 le attività della Cesare Pozzo si sono sviluppate seguendo queste linee guida:

- posizionare e determinare con precisione la missione dei due rami di attività societaria costituitisi contabilmente nel corso del 2009 e che proseguirà il suo percorso negli anni successivi, per ottenere la massima competitività nel mercato della mutualità integrativa, soprattutto nei settori di riferimento per quanto riguarda i soci tradizionali e nelle aziende nel settore dei fondi;
- lavorare ulteriormente sulla comunicazione dell'immagine societaria e delle attività ad essa collegata, attraverso iniziative di sponsorizzazione mirate, partecipazioni ad eventi e materiale promozionale;
- ultimare il processo di riorganizzazione dell'intera società;
- proseguire nel processo di valorizzazione delle risorse umane, attraverso la formazione e la definizione di percorsi di sviluppo professionale;
- consolidare il modello organizzativo delle sedi territoriali e delle Macro Aree impostando processi di pianificazione commerciale e misurazione del conseguimento degli obiettivi;
- effettuare e gestire gli investimenti secondo obiettivi di redditività e sviluppo della base sociale;
- continuare a orientare la gestione finanziaria, come in passato, a criteri di prudenza, con forte controllo sui rischi di perdite potenziali;
- presidiare i costi di struttura e di gestione;
- far crescere il numero dei soci, sia per quanto riguarda quelli tradizionali che quelli convenzionati sempre nell'ottica di creare valore.

ORGANIZZAZIONE, PROCEDURE, ORGANISMI DI CONTROLLO

Struttura, governo e amministrazione

La struttura societaria della Cesare Pozzo ha al suo apice l'Assemblea Nazionale dei delegati, eletti dalle Assemblee Regionali a cui possono partecipare tutti i soci iscritti nell'elenco della regione. Il numero dei delegati è fissato dal Consiglio di Amministrazione secondo un quorum nazionale per ogni regione, variabile di anno in anno.

La convocazione dell'Assemblea Nazionale dei delegati viene pubblicata sul giornale sociale *Il Treno* almeno 60 giorni prima della sua tenuta, mentre quelle regionali almeno 30 giorni prima.

Le Assemblee Nazionali possono essere ordinarie o straordinarie, quest'ultime convocate per cambiare lo statuto o per lo scioglimento della Società.

I Consigli regionali esaminano il bilancio consuntivo regionale e nazionale ed eventuali modifiche al regolamento ed eleggono i delegati all'Assemblea Nazionale. Ogni tre anni i Soci eleggono i componenti dei Consigli regionali che amministreranno per conto della Società la regione di appartenenza.

L'Assemblea Nazionale dei delegati approva il bilancio consuntivo e le modifiche al Regolamento applicativo e ogni tre anni elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei sindaci e del Collegio dei probiviri e i loro compensi.

La Società e gli amministratori

L'organo dirigente della Cesare Pozzo è il Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea nazionale e formato attualmente da nove componenti.

GLI AMMINISTRATORI (in carica dal 9 giugno 2008 al 2011)

Giovanni Sica, Presidente - Diego Lo Presti, Vice Presidente Vicario - Giacomo Lucia, Vice Presidente Sussidiario - Giovanni Ciccio, Consigliere - Antonio Delle Monache, Consigliere - Rodolfo Margheritino, Consigliere - Armando Messineo, Consigliere - Cosimo Mellone, Consigliere - Remo Santini, Consigliere

L'organizzazione della Società si è orientata verso un Esecutivo formato dal Presidente nazionale, che segue l'amministrazione contabile e patrimoniale e la Formazione, e dai due Vice presidenti nazionali, responsabili dei due rami di attività della società. Il Vice presidente Giacomo Lucia segue la Mutua tradizionale e l'Organizzazione; il Vice presidente Diego Lo Presti segue la Mutua dei Fondi Sanitari e la Società Cooperativa Europea. Agli altri consiglieri, al di là delle incombenze civilistiche connesse alla carica, sono stati affidati i coordinamenti delle Macro Aree e alcune attività societarie.

ORGANIGRAMMA DELLA CESARE POZZO



Il sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno della Cesare Pozzo è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure, delle tecniche e dalle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento societario ed a garantire:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi societari
- un adeguato controllo dei rischi
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali
- la salvaguardia del patrimonio
- la conformità dell'attività della società alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Tale sistema coinvolge le attività di tutte le componenti della Società. La cultura del controllo e il livello di integrità aziendale sono promossi dal Consiglio di Amministrazione attraverso un insieme di normative interne, azioni specifiche e attività di organismi aziendali a ciò preposti.

Normativa di riferimento

- Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001
- Privacy (D.Lgs.196/2003)
- Sicurezza e salute dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008)
- CCNL commercio - imprese di distribuzione Cooperativa

Procedure aziendali interne

- Procedura quote
- Procedura gestione patrimonio immobiliare
- Privacy
- Sicurezza nei posti di lavoro (D.Lgs. 81/2008)
- Fondi Sanitari Integrativi (ex. Art.51)

Il Collegio Sindacale

Composto dai revisori eletti dall'assemblea dei soci, è l'organo preposto alla verifica della contabilità e del regolare andamento delle attività di gestione della Società. Il collegio sindacale è formato da cinque elementi, iscritti all'albo dei commercialisti, di cui tre effettivi e due supplenti.

Inoltre la Cesare Pozzo si avvale di un controllo di gestione interno formato da consulenti amministrativi, dalla responsabile del settore amministrazione della Cesare Pozzo e dal Presidente nazionale pro-tempore.

Struttura di conciliazione

La Società si avvale del Collegio dei Probiviri, in qualità di organo endosocietario, col compito di esprimere un preventivo parere, non vincolante, in merito ad ogni controversia che possa insorgere tra la società e il socio in merito all'interpretazione, all'attuazione e alla violazione dello Statuto e dell'allegato regolamento, prima di procedere ad una qualsiasi azione giudiziaria.

Gli organismi territoriali

A completamento della Governance societaria ci sono i Consigli Regionali, formati da tre consiglieri uguali per tutte le regioni, eletti nelle Assemblee regionali. Rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili. I consiglieri regionali assumono gli incarichi di Presidente Regionale, Vice presidente e amministratore. I Presidenti regionali formano la Conferenza delle Regioni, un organismo statutario con compiti consultivi che si riunisce su convocazione del Consiglio di Amministrazione più volte all'anno.

Organizzazione interregionale: Le Macro Aree

Dopo la sperimentazione durata tutto il 2009 il CdA ha decretato la creazione di sei Macro aree organizzative. Queste nuove entità rientreranno a pieno titolo negli organi sociali in occasione dell'Assemblea straordinaria del 2011, quando si deciderà la nuova struttura della Cesare Pozzo.

Le Macro Aree hanno il compito di coordinare tutte le attività e le funzioni che non riguardano direttamente l'assistenza e la gestione dei soci.

Ogni Macro Area, ha un Consigliere di amministrazione di riferimento, con le funzioni di coordinatore delle attività e di elemento di raccordo col CdA per le seguenti attività:

- attività di sviluppo e promozione del Sodalizio;
- stipula di accordi collettivi e segnalazione al centro di fondi integrativi sanitari;
- gestione della rete delle convenzioni sanitarie;
- formazione;
- costruzione e gestione di una rete di indispensabili alleanze;
- rapporti con le istituzioni e le altre organizzazioni esterne.



ATTIVITÀ CARATTERISTICA

Le forme di assistenza "per incominciare"

La Società di mutuo soccorso Cesare Pozzo offre servizi e sussidi raggruppati in forme di assistenza sanitaria, socio-sanitaria e socio-economica:

- Tutela Globale, a cui ci si può iscrivere dai 18 ai 65 anni;
- Prima Tutela, a cui ci si può iscrivere dai 18 ai 75 anni.

Il socio in Tutela Globale al compimento dei 65 anni deve obbligatoriamente passare in Prima Tutela, dove può permanervi senza limiti temporali. Infatti nella Cesare Pozzo il rapporto mutualistico si estingue solo per decisione del socio. Le due forme di assistenza si differenziano nella quota associativa e nei valori e quantità dei sussidi offerti. Tutte le prestazioni comprendono sussidi per ricoveri ospedalieri, grandi interventi chirurgici, riabilitazione, day surgery, cure oncologiche e talassemiche, alta diagnostica, ticket per diagnostica strumentale e di laboratorio, assistenza domiciliare.

Per gli iscritti in Tutela Globale, sono previste le seguenti maggiori tutele al lavoratore dipendente: invalidità, decesso, riduzione di stipendio per malattia o infortunio, gravidanza a rischio, chirurgia oculistica, diagnostica strumentale e di laboratorio, maternità e adozione.

Per gli iscritti in Prima Tutela sono previste anche le seguenti tutele: cicli di terapie, diagnostica strumentale e di laboratorio, visite specialistiche, trasporto infermi, teleassistenza.

"Le ulteriori" forme di assistenza

La Cesare Pozzo, previo pagamento di un ulteriore contributo, offre anche le seguenti ulteriori forme di assistenza:

- Partner, che estende al coniuge e al convivente more-uxorio le stesse protezioni offerte al socio;
- Professionale, che dà diritto a coperture legate all'attività lavorativa;
- Salute Più e Single, che prevedono un contributo massimo nell'arco dell'anno solare, per nucleo familiare o per socio singolo, per rimborso di spese sanitarie da ticket e private;
- Tutela figli, che prevede la possibilità di tutelare i figli dai 25 ai 35 anni se a carico fiscale del socio e residenti sotto lo stesso tetto.
- Tutela inidoneità socio e partner, riservate ai ferrovieri e autoferrottranvieri, che per la particolarità della loro attività sono sottoposti a verifiche periodiche sulla loro idoneità a svolgere la mansione specifica, da parte dell'ente di appartenenza. Le prestazioni prevedono tutele nel caso di inidoneità temporanea per un massimo di giorni all'anno e in forma forfettaria nel caso di inidoneità definitiva, differenziata per fasce d'età.

Flessibilità regolamentari

La Cesare Pozzo può adeguare le forme di assistenza in modo da rispondere a particolari esigenze di aziende o associazioni nell'ambito di accordi collettivi stipulati con aziende, gruppi di lavoratori, organizzazioni sindacali o associazioni.

I fondi integrativi sanitari

Inoltre può costituire e gestire fondi sanitari integrativi al Servizio Sanitario Nazionale in conformità alle leggi in materia. Per questo tipo di fondi sono previsti notevoli agevolazioni fiscali, sia per i lavoratori, sia per le aziende. Al 31 dicembre del 2009 la Cesare Pozzo raccoglie 12.431 soci facenti capo a n. 22 fondi aziendali e 4.051 soci delle mutue Insieme Salute, SMA Modena, Campa Bologna, IS Romagna gestiti nell'ambito del Consorzio MU.SA. facenti capo all'Accordo Fondo CooperSalute.

Le protezioni professionali

La particolarità del nostro sodalizio sta nella presenza di un nucleo consistente di soci del settore dei trasporti, che ritiene utile il permanere del pacchetto di coperture professionali, che va sotto il nome di Professionale, offerto gratuitamente ai soci soggetti a particolari rischi nell'attività lavorativa, a cui si è andata ad aggiungere a partire dal 1 gennaio del 2009, la Tutela Inidoneità.

Pur rappresentando solo l'1,21% del totale dei sussidi, in leggero aumento rispetto al 2008 (+ euro 10.557), queste tutele sono ritenute determinanti nel rapporto con le categorie dei ferrovieri e degli autoferrotranvieri e non ultimo con gli autisti dell'autotrasporto su gomma privato. La Professionale offre ai soci in servizio, una serie di rimborsi per sospensione dal servizio e della patente di guida, il recupero dei punti della patente con relativo aggiornamento all'introduzione della Carta di qualificazione del conducente, la speciale abilitazione che accompagna la patente del conducente sia per il trasporto delle persone che per il trasporto delle merci. Offre inoltre la tutela legale (civile, penale e amministrativa) e nei casi più gravi, sussidi per l'arresto e la detenzione. L'introduzione della Tutela Inidoneità, studiata per andare incontro ai soci che sono sottoposti dai datori di lavoro a visite periodiche per certificarne l'idoneità alla mansione ricoperta, ha completato la gamma delle assistenze rivolte al socio che svolge determinate attività la cui non completa idoneità comporta riduzioni delle mansioni e quindi disagio sociale ed economico.

IMA prestazioni d'urgenza

Sempre nell'ottica di offrire ai soci maggiori tutele, nel corso del 2009 è stata stipulata una convenzione con il gruppo assicurativo francese Inter Mutuelles Assistance (IMA), per una nuova forma di assistenza sanitaria riservata ai casi di emergenza. Questa prestazione è riservata a tutti i soci iscritti nelle prestazioni base Tutela Globale, Prima Tutela e A Quattro e comprende anche tutti i componenti del nucleo familiare aventi diritto alle prestazioni classiche.

Soci convenzionati

Questa categoria di soci è nata soltanto nel 2007 grazie ad alcuni accordi stipulati nel Trentino Alto Adige. Nel 2007 i soci iscritti a questa sezione erano solo 3.418, mentre nel 2008 si è avuto un incremento al rialzo passando a 9.078 soci grazie agli accordi con Coop Liguria, Fincantieri ed Emilceramica. Continuando nella sua ascesa al 31 dicembre 2009 i soci aderenti ai fondi integrativi aziendali sono 12.431, grazie ad altri fondi integrativi di piccole dimensioni stipulati nel Trentino, nel Veneto, nella Lombardia e nel Piemonte. Grazie alla legislazione vigente che prevede forti agevolazioni fiscali per le quote versate sia per le aziende, sia per i lavoratori, si prevede in futuro un aumento esponenziale dei soci di questo settore.

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Soci al 31 Dicembre 2009: 88.562.

La platea degli iscritti, prendendo a riferimento la situazione al 31 dicembre 2009, vede questa differenziazione per categoria e sesso:

ISCRITTI PER CATEGORIA	
Autoferrotranvieri	29,3 %
Ferrovieri	25,8 %
Pensionati	14,7 %
Cooperazione	12,3 %
Società diffusa	8,2 %
Altre categorie	6,0 %
Metalmeccanici	3,7 %

SOCI PER FASCE D'ETÀ E PER SESSO

Fasce d'età	Uomini 2008	Uomini 2009	Differenza	Donne 2008	Donne 2009	Differenza
Da 18 a 30 anni	3.110	2.667	-443	1.450	1.461	+11
Da 31 a 35 anni	4.243	3.957	-286	1.712	1.853	+141
Da 36 a 40 anni	5.230	5.559	329	1.720	2.109	+389
Da 41 a 45 anni	8.106	6.850	-1.256	1.760	2.060	+300
Da 46 a 50 anni	14.569	12.059	-2.510	1.693	2.063	+370
Da 51 a 55 anni	16.512	16.263	-249	1.508	1.815	+307
Da 56 a 60 anni	13.420	14.307	887	994	1.273	+279
Da 61 a 65 anni	5.160	7.290	2.130	446	608	+162
Oltre 65 anni	4.267	5.158	891	294	449	+155

Nel 2009 il nocciolo duro del settore dei trasporti rappresentato dai soci ferroviari, autoferrotranvieri e pensionati provenienti da queste categorie, si è abbassato del 3,2% rispetto al 2008, passando dal 73 al 69%. Continua invece l'ascesa dei soci della cooperazione che passano dall'8,9 al 12,3%, mentre leggeri aumenti si registrano nei soci provenienti dalla società diffusa e dalle altre categorie. Rimangono stabili quelli provenienti dai metalmeccanici. Il totale dei soci che non fanno parte del settore dei trasporti sono il 30,2%, un terzo dei soci totali, di cui il 40% circa proviene dai fondi integrativi sanitari. Un dato che conferma quanto questo settore sia in forte evoluzione e giustifica gli sforzi societari di andare incontro a questo settore della società civile. L'altro dato è quello della continua riduzione dei soci tradizionali che porta la Cesare Pozzo ad una seria riflessione sulle strategie da adottare per fermare la continua emorragia e per rafforzare questo settore che da soggetto fondatore rischia di passare in minoranza da qui a qualche decennio.

Sul fronte dell'età si riduce la fascia dei soci uomini di 729 unità rispetto al 2008, specialmente nelle fasce tra i 18 e i 30 anni e dai 31 ai 35 anni, mentre aumenta di 329 soci la fascia intermedia dai 36 ai 40 anni. Si registra invece una forte riduzione nelle fasce tra i 41 e i 45 anni e tra i 46 e i 50 anni per un totale di 3.766 unità. Leggera riduzione dai 51 ai 56 anni mentre un forte aumento, 3.808 unità, si registra nelle fasce che vanno dai 56 ai 65 anni e oltre, dimostrando ancora una volta del continuo invecchiamento della popolazione societaria e del disinteressamento della fascia giovanile della popolazione verso forme di assistenza sanitaria integrativa. In controtendenza invece la popolazione femminile che registra il segno positivo in tutte le fasce di età per un totale di 1.970 unità. Questo dato ci porta a riflettere su due aspetti: il primo è che stanno cambiando le motivazioni che spingono i lavoratori ad iscriversi, mettendo in second'ordine gli aspetti professionali, il secondo è la pragmaticità delle donne che diventano sempre più coscienti della necessità di una tutela sanitaria integrativa. Considerazione questa da tenere conto per impostare strategie societarie verso il mondo femminile per agevolare le iscrizioni delle lavoratrici.

Distribuzione dei sussidi per regione e numero di pratiche

Sul fronte dei sussidi rispetto a quelli pagati nel 2008, si riconferma un aumento per circa il 12% nel nord Italia, dovuto principalmente all'aumento dei soci iscritti grazie all'istituzione di diversi fondi integrativi sanitari, mentre per il centro è dello 0,5% e per il sud l'aumento è di solo lo 0,12%.

Questo dato riflette la differenza tra le tipologie dei soci tradizionali da quelli dei fondi, caratterizzati quest'ultimi da una spesa maggiore nella sanità dovuta alla natura stessa degli accordi aziendali, alle maggiori prestazioni incluse nei piani tariffari e all'obbligo contrattuale di un massimale di rimborso stabilito nell'accordo, costituito dalla differenza tra le quote incassate e i sussidi pagati. In questo settore manca sostanzialmente il principio mutualistico che sta alla base del mutuo soccorso, riducendo



BILANCIO DI MISSIONE 2009

l'attività della Mutua alla sola gestione del fondo. Attualmente questi soci sono chiamati "convenzionati" e per statuto nei primi tre anni di iscrizione hanno meno diritti dei soci tradizionali. Superati i tre anni diventano soci a tutti gli effetti, conquistando quei diritti mancanti. Questa contraddizione è possibile solo perché le leggi attuali non danno la possibilità alle società di mutuo soccorso di fare mutualità mediata e, precisamente, non danno la possibilità di gestire in blocco i soci dei fondi senza doverli iscrivere nel libro soci. Si è in attesa dell'approvazione di una legge che prevede questo tipo di possibilità e per sopperire alle conseguenze statutarie si sta costituendo una cassa mutua aziendale che permetterà alla Cesare Pozzo di gestire i soci convenzionati senza doverli iscrivere nel libro soci.

La riprova della validità dell'attività caratteristica della Cesare Pozzo sta nelle tabelle che raccolgono i quantitativi di pratiche di sussidi presentate dai soci, che dimostrano l'evolversi delle richieste mettendo a confronto tre anni di attività, a partire dal 2006 al 2009, con un incremento del 30%.

Sussidi per gli incentivi allo studio

I sussidi allo studio si richiamano all'art. 2 della legge 3818/1886 che detta "Le Società di mutuo soccorso potranno inoltre cooperare all'educazione dei soci e delle loro famiglie" e quindi rappresenta un passaggio storico importante e l'ideale passaggio generazionale dei valori mutualistici.

Nel 2009 sono stati distribuiti sussidi per un totale di euro 339.000, quasi euro 19.000 in meno dell'anno precedente, con la concentrazione maggiore per le scuole superiori e per le tesi di laurea.

La corresponsione di questi sussidi è una delle poche attività che permette alla Cesare Pozzo di incontrare i soci fuori dai contesti istituzionali delle assemblee regionali e nazionale e sicuramente è il momento di maggiore aggregazione e di condivisione coi soci dei principi ispiratori della mutualità e cioè la fratellanza e la solidarietà. Nel corso del 2009 sono state 38 le manifestazioni che si sono svolte nelle 19 regioni italiane coinvolgendo oltre 4.000 soci, familiari aventi diritto, parenti e amici che hanno conosciuto per la prima volta la realtà Cesare Pozzo.

RELAZIONE SINTETICA SULLA VITA ASSOCIATIVA

Edward Freeman nel 1984, diede la prima definizione di stakeholder, che letteralmente vuol dire: "soggetti senza il cui supporto l'impresa non è in grado di sopravvivere".

I numeri delle attività

La Società di mutuo soccorso Cesare Pozzo nel corso di ogni anno organizza una serie di riunioni ed assemblee utili allo svolgimento della vita associativa del sodalizio.

Negli anni che vanno dal 2006 al 2009 si sono svolte 4 assemblee nazionali e 1 straordinaria, 76 assemblee regionali, oltre 240 riunioni dei Consigli regionali, 14 riunioni della Conferenza delle regioni, 6 riunioni della Consulta delle regioni.

Alle assemblee nazionali sono stati coinvolti circa 400 soci delegati in rappresentanza delle rispettive regioni, mentre in quelle regionali oltre 4.000 soci. Il consiglio di amministrazione negli anni che vanno dal 2006 a maggio 2010 si è riunito 12 volte nel 2006, 12 volte nel 2007, 14 volte nel 2008, 15 volte nel 2009 e 6 volte fino a maggio 2010 per un totale di 59 sedute. La Cesare Pozzo oltre alle attività istituzionali svolge altre manifestazioni col preciso scopo di coinvolgere la base sociale.

Tra queste rivestono particolare importanza le manifestazioni per le assegnazioni dei sussidi allo studio, ai soci e ai familiari aventi diritto, come coniugi e figli che completano i vari cicli scolastici.

Le manifestazioni svolte nel 2009 sono state in totale 38 ed hanno coinvolto 3.160 premiati e oltre 10.000 soci, parenti, amici e autorità che hanno presenziato le manifestazioni

Mapa degli stakeholders



LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Cesare Pozzo Srl

La governance della Cesare Pozzo s.r.l. risulta così composta: 99% Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo e 1% Centro radiologico fisioterapico Buenos Aires. La partecipazione, chiaramente indicata nello Stato Patrimoniale della SNMS Cesare Pozzo, è pari ad un valore di euro 819.813,00. La Cesare Pozzo s.r.l., nel corso degli ultimi anni, ha modificato la propria attività, trasformandosi da gestione dei Poliambulatori, in servizi resi a terzi fra i quali rientra la gestione amministrativa e tecnica del patrimonio immobiliare della mutua.

Centro Radiologico fisioterapico Buenos Aires

La governance del Centro Radiologico e Fisioterapico Buenos Aires risulta così composta: 99% Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo ed 1% Cesare Pozzo Srl. La partecipazione, indicata nello Stato Patrimoniale della SNMS Cesare Pozzo è pari ad euro 266.516,00. Il centro radiologico ha come oggetto principale l'attività sanitaria diretta di diagnostica radiologica, sia per i soci ed assistiti nonché i terzi, in accreditamento con il Ssn.

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Caes Italia (Conorzio assicurativo etico solidale)

È ancora attiva la partecipazione della Cesare Pozzo al Caes, nata per fornire alle associate coperture assicurative per i loro soci, con forti contenuti di responsabilità sociale dal punto di vista del livello economico e delle condizioni normative. Tramite il Caes la Cesare Pozzo ha stipulato con Assimoco polizze assicurative sulla vita e per le responsabilità legali civili e amministrative per gli amministratori nazionali, regionali e del collegio sindacale, la polizza kasko per i Promotori sociali, e la polizza incendi per gli immobili societari.

Conorzio Mu.Sa.

Costituito a Gennaio 2006, composto oggi da otto tra le società di mutuo soccorso sanitarie più rappresentative in Italia che svolgono attività sanitarie, tutte iscritte alla Federazione Italiana Mutualità Integrativa Volontaria (FIMIIV). Le società di mutuo soccorso sono: Campa Mutua sanitaria integrativa, Società mutua assistenza - Sma, Insieme Salute Lazio, Insieme Salute Toscana, Insieme Salute Romagna, Insieme Salute Lombardia, la Società Mutua Pinerolese. Il Mu.Sa. si propone di rappresentare, promuovere e coordinare i programmi per le Società di Mutuo Soccorso associate, rafforzandone il ruolo e la capacità contrattuale, partecipando a trattative di rilievo nazionale (contratti collettivi nazionali ex art. 51 del Tuir).

LE ADESIONI

Fimiv

La Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria (Fimiv) - già Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, fondata nel 1900 in occasione del 1° Congresso delle Soms - opera per la promozione, lo sviluppo e la difesa del movimento mutualistico volontario nel campo assistenziale, sanitario, previdenziale, culturale e ricreativo per contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali della collettività, nell'ambito di un completo e moderno sistema di sicurezza sociale. Conta circa 150 Mutue iscritte, numero in costante aumento.

Legacoop

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue è l'associazione di tutela e rappresentanza delle cooperative associate, riconosciuta dal Dlgs 1577/47 e dal Dlgs 220/02. La Legacoop promuove la cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata, la diffusione dell'idea e della esperienza cooperativa, la rappresentanza e la tutela delle cooperative e degli enti aderenti ai fini del loro consolidamento e sviluppo, nel rispetto dell'art. 45 della Costituzione Italiana.

COSTI DELLA STRUTTURA

Il 2009 si presenta con un aumento di euro 14.000 sui costi di gestione dell'intera struttura mutualistica. Un aumento che risulta alquanto contenuto rispetto agli investimenti operati nella struttura societaria in termini di personale dipendente qualificato, investimenti tecnologici e informatici che a regime porteranno ad una razionalizzazione e riduzione delle attività amministrative e gestionali. A fronte di un aumento di euro 25.000 per la struttura nazionale il bilancio presenta una riduzione di euro 39.000 per le strutture regionali, segno che la scelta del rigore della spesa e della capacità previsionale operata con i budget regionali, sta dando i suoi frutti. I costi complessivi per il mantenimento della struttura si portano al 26% delle entrate. La spesa maggiore si registra nella retribuzione del personale dipendente nazionale e regionale che è aumentata di 195.893 euro comprensivi del TFR. Seguono le spese per il funzionamento degli organi della Mutua, i costi generali, i costi per le spese promozionali comprensivi della stampa e propaganda, per le manifestazioni regionali, per gli incentivi deleghe e per la gestione degli immobili comprensivi degli ammortamenti. Il grande margine mutualistico registrato nel 2009, dovuto in larga parte alla gestione finanziaria e straordinaria è stato spalmando nei vari fondi rischi, privilegiando maggiormente il fondo ex art. 17 a tutela della restituzione del sussidio di solidarietà ai soci iscritti prima del giugno 1998 e il fondo sviluppo, destinato a sostenere il progetto di costituzione di Fondo Salute Società Cooperativa Europea (SCE), in collaborazione paritetica con Harmony Mutuelles. Per ultimo vengono destinati euro 350.000 per il fondo riserva fondi sanitari, come riserva per sopperire ad eventuali momenti difficili per i fondi integrativi sanitari. Il contenimento dei costi è l'obiettivo principale da raggiungere in modo da poter competere sempre di più con gli altri soggetti mutualistici e assicurativi, sempre più agguerriti, mantenendo comunque la natura mutualistica no profit e la governance della Cesare Pozzo. La grande sfida della Cesare Pozzo è quella di poter coniugare la qualità del servizio a costi contenuti.

Patrimonio, finanza e gestione

Lo Stato patrimoniale dell'esercizio 2009 presenta un attivo patrimoniale così strutturato:

ATTIVO	EURO
Titoli	63.741.458
Immobili	14.559.665
Partecipazioni	1.552.288
Attivo circolante	4.567.837
Ratei e risconti	844.496
Attrezzature industriali e commerciali	14.944.620

Il passivo ha la seguente consistenza:

PASSIVO	EURO
Riserve mutualistiche	19.877.070
Fondo sussidi ex articolo 17	49.030.854
Debiti	8.863.408
Fondi rischi	1.336.309
Tfr e risconti	908.020

Obiettivi, attività e risorse

I dati macro della gestione economica e della distribuzione del risultato dell'esercizio possono essere così riassunti:

RICAVI	EURO	COSTI	EURO
Contributi associativi	21.047.000	Sussidi ai soci	13.197.987
Gestione immobiliare	366.546	Sussidi allo studio	342.000
Gestione finanziaria	2.640.562	Sussidi di solidarietà'	1.933.000
Gestione straordinaria	2.371.965		

il margine economico finale di euro 6.202.000 è stato utilizzato per i seguenti accantonamenti:

- a fondo sussidi ex art. 17 euro 4.606.982;
- a fondo riserva fondi sanitari euro 350.000;
- a fondo sviluppo euro 1.097.658
- a fondo rischi welfare territoriale euro 50.000;
- a fondi rischi Tutela Inidoneità euro 11.438;
- a fondo rischi per controversie euro 85.296

Lavoratori occupati	n.	%	Retribuzioni medie (lorde) mensili dipendenti a tempo pieno (x14 mensilità) in euro	
			Minimo	Massimo
Uomini	10	15,63		
Donne	54	84,37		
Totale	64	100		

Di cui:

A tempo pieno	27	42,19		
A tempo parziale	37*	57,81		
Quadri	2	3,13	2.413,09	2.999,92
Impiegati livello 1	5	7,81	1.968,65	2.523,21
Impiegati livello 2	2	3,13	2.104,91	2.135,68
Impiegati livello 3s	9	14,06	1.794,85	1.904,71
Impiegati livello 3	11	17,19	1.560,69	1.843,45
Impiegati livello 4s	22	34,38	1.675,94	1.762,87
Impiegati livello 4	12	18,75	1.416,28	1.559,70
Impiegati livello 5	1	1,56	-	1.346,41
Presso la sede nazionale	31	48,44		
Presso le altre sedi	33	51,56		

* di cui 2 a tempo determinato (Presidio di Foggia e di Messina)

DIFFUSIONE DELLA CULTURA MUTUALISTICA

Riferimento alle finalità e ai programmi

Nel corso dell'esercizio gli Amministratori hanno avviato numerosi progetti per favorire la diffusione della cultura mutualistica e per consolidare il nucleo centrale degli associati.

Anche nel 2009 è proseguita l'attività della Cesare Pozzo nella sperimentazioni sul fronte dei fondi territoriali, continuando il progetto di Mutual Help in collaborazione con la Legacoopbund e la Provincia di Bolzano, per la promozione della mutualità volontaria nei confronti dei cittadini della Provincia Autonoma di Bolzano, tesa ad integrare il sistema di sicurezza sociale, con lo studio della legislazione mutualistica provinciale, in attesa di concretizzare la creazione di un fondo integrativo sanitario provinciale.



BILANCIO DI MISSIONE 2009

L'altro progetto altrettanto importante è l'avvio del fondo integrativo socio-sanitario riservato ai soci consumatori della Coop Liguria, che ha visto le prime iscrizioni nel secondo semestre del 2009.

La principale caratteristica di questa forma di assistenza è l'assistenza domiciliare, fornita dalle Cooperative sociali iscritte alla Legacoop, tramite i propri operatori sociali abilitati dalle Aziende Sanitarie Locali.

Nel 2009 si è consolidata la rete di strutture sanitarie convenzionate, che grazie all'apporto di quelle del Consorzio MU.SA., per mette di contare su oltre 750 strutture aderenti, dove è possibile eseguire prestazioni sanitarie di alta specializzazione e grandi interventi chirurgici, con la modalità del rimborso diretto della parte economica riservata alla Cesare Pozzo, permettendo al socio di accedere, a costi più contenuti, ad una serie di prestazioni sanitarie di grande rilievo, evitando di fare la richiesta di rimborso per la prestazione eseguita.

Il Fondo De Lorenzo

Dopo l'istituzione del Fondo di Solidarietà De Lorenzo, la Cesare Pozzo ha esercitato diversi interventi umanitari, stanziando somme di denaro per aiutare le popolazioni travagliate dalle guerre interne come la ex Jugoslavia e l'Albania. Mentre è intervenuta anche per forme emergenziali come il terremoto in Umbria e l'alluvione in Piemonte. Altri contributi sono stati destinati alle attività altamente sociali di associazioni private, in territori poveri, con popolazioni martorate da decine di anni di guerre e privi di ogni struttura medica. Altri interventi a favore di soci in difficoltà sono stati deliberati nel 2008, mentre nel 2009 sono stati impegnati euro 39.600.

La comunicazione istituzionale: Il Treno

L'house organ della Cesare Pozzo è il giornale Il Treno, distribuito a tutti i soci. È il mezzo ufficiale utilizzato dalla Società per convocare le Assemblee regionali e nazionali. Reca notizie sulla mutualità nazionale ed europea, approfondisce temi legati al Servizio sanitario nazionale e segue il dibattito sulle trasformazioni dello stato sociale nel nostro Paese.

Fondazione Cesare Pozzo per la mutualità: primo anno di attività

Il 2009 è stato il primo anno di vita operativa della Fondazione Cesare Pozzo per la mutualità, il nuovo soggetto cui la Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo ha affidato il compito di comunicare e promuovere la cultura della mutualità, testimoniando visione sociale e missione solidaristica delle società di mutuo soccorso nella realtà odierna.

I progetti e le iniziative di questa prima fase di vita della Fondazione sono stati rivolti soprattutto alla creazione di collegamenti e alleanze con altri soggetti dell'economia sociale, per valorizzare la proposta del modello associazionistico delle società di mutuo soccorso; per rimarcare il ruolo decisivo dell'auto-aiuto organizzato e responsabile come sostegno nell'attuale crisi e freno all'ulteriore impoverimento, all'aggravarsi della fragilità sociale e al diffondersi del degrado culturale nel nostro paese.

La Biblioteca Cesare Pozzo

Alla Fondazione Cesare Pozzo sono state affidate le attività della Biblioteca Cesare Pozzo, rivelatosi un formidabile strumento, non solo per la tutela di un patrimonio storico e ideale, ma anche per entrare in contatto con le reti della cultura e della solidarietà, interessate agli eventi che, intorno alla Biblioteca, la Fondazione ha saputo costruire. Col tempo si sono aggiunti ai due filoni dei trasporti e della mutualità, altri filoni che riguardano il Terzo settore e le sue reti solidaristiche, per valorizzare e rendere più visibile la nostra biblioteca tra i cittadini in generale e i soggetti dell'economia civile in particolare.

Conta oltre 20.000 volumi di rilevante valore a cui si sono aggiunti dal 2005 i volumi della Federazione "Amici della bicicletta" FIAB; 70 testate di periodici correnti e storici; più di 300 tesi di laurea ed è consultabile su internet: www.mutuacesarepozzo.org/biblioteca.

Dal 2004 aderisce al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) e beneficia di un contributo erogato dall'assessorato alla cultura della regione Lombardia.

Da giugno 2008 la Biblioteca Cesare Pozzo è gestita dalla Fondazione Cesare Pozzo per la mutualità.

Asseverazione Bilancio Sociale 2009 della SOCIETÀ NAZIONALE DI MUTUO SOCCORSO CESARE POZZO

- I. Nel corso dell'esercizio in corso ho svolto le verifiche di conformità ed analisi sul Bilancio Sociale 2009 della S.N.M.S "Cesare Pozzo" con sede in via San Gregorio 46/48 Milano.
Le procedure di verifica sono state svolte al fine di valutare:
- l'affidabilità del processo che ha portato alla stesura del documento, nonché la significatività e la rilevanza delle informazioni riportate;
 - la veridicità e all'attendibilità dei dati economici, finanziari e patrimoniali esposti, e la coerenza del bilancio sociale rispetto ai principali documenti di programmazione e rendicontazione della stessa Società.
- II. Allo scopo di poter valutare le affermazioni contenute nel documento sono state svolte le seguenti procedure di verifica sinteticamente riassunte:
- verifica della rispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico finanziario ai dati ed alle informazioni riportate nel bilancio 2009 della S.N.M.S. "Cesare Pozzo", approvato dal Consiglio di Amministrazione, sul quale è stata emessa la relazione;
 - analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi. In particolare, sono state svolte le seguenti procedure:
incontri con la Coordinatrice Amministrativa al fine di raccogliere informazioni sul sistema informativo, contabile e di reporting alla base della predisposizione del Bilancio e di rilevare i processi e le procedure che supportano la raccolta, aggregazione, elaborazione e trasmissione dei dati;
analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale al fine di ottenere ulteriore conferma dell'attendibilità delle informazioni in essa contenute e della loro adeguatezza;
- III. I principi di rendicontazione sociale cui lo scrivente ha fatto riferimento per la verifica e per la redazione del presente giudizio di Asseverazione sono: le "Linee guida per la rendicontazione sociale negli enti locali", dell'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali, la Raccomandazione contabile n. 7, "Il bilancio sociale delle Aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione", della Commissione "Aziende non profit" del CNDC, le "Linee guida per il reporting di sostenibilità" del Global Reporting Initiative per il settore pubblico (Sector supplement for public agencies).
- IV. Sulla base delle procedure di verifica svolte, si ritiene che il Bilancio Sociale 2009 della Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo con sede in Milano sia conforme alle linee guida con riferimento alle quali è stata predisposta. Inoltre, i dati di carattere economico-finanziario riportati corrispondono ai dati ed alle informazioni contenute nel bilancio 2009 e gli altri documenti ed informazioni sono coerenti con la documentazione e rispondenti ai contenuti richiesti dalle su menzionate Linee Guida. Il giudizio espresso è pertanto formulato senza rilievi.

Milano, 07 maggio 2010

Prof. Ferdinando Matera
Dottore Commercialista
Revisore Legale

Le nostre sedi in Italia

SEDE NAZIONALE

Via S. Gregorio, 48
20124 Milano
Tel. 02.66726.1
Fax 02.66726313
informazioni@mutuacesarepozzo.it



ABRUZZO

Via Grotte del Cavallone, 11
65124 PESCARA
Tel. 085.4212152
Fax 085.4226442
abruzzo@mutuacesarepozzo.it

BASILICATA

Viale Unicel
c/o Centro Comm. Galassia
85100 POTENZA
Tel. 0971.58791
Fax 0971.58914
basilicata@mutuacesarepozzo.it

CALABRIA

Via Caprera, 8
89127 REGGIO CALABRIA
Tel. 0965.331960
Fax 0965.814305
calabria@mutuacesarepozzo.it

CAMPANIA

Via Enrico Cosenz, 13
80142 NAPOLI
Tel. 081.261568
Fax 081.289535
campania@mutuacesarepozzo.it

EMILIA ROMAGNA

Via Boldrini, 18/2
40121 BOLOGNA
Tel. 051.6390850
Fax 051.6393659
emilia@mutuacesarepozzo.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

Via Giustiniano, 8
34133 TRIESTE
Tel. 040.367811
Fax 040.3726001
friuli@mutuacesarepozzo.it

LAZIO

Via Cavour, 47
00184 ROMA
Tel. 06.47886742
06.4815887
Fax 06.47886743
lazio@mutuacesarepozzo.it

LIGURIA

Via E. De Amicis, 6/2
16122 GENOVA
Tel. 010.5702787
Fax 010.5452134
liguria@mutuacesarepozzo.it

LOMBARDIA

Via Venini, 1
20127 MILANO
Tel. 02.66989923
Fax 02.66989928
lombardia@mutuacesarepozzo.it

MARCHE

Via G. Marconi, 227
60125 ANCONA
Tel. 071.43437
Fax 071.2149015
marche@mutuacesarepozzo.it

MOLISE

Via Garibaldi, 67/69
86100 CAMPOBASSO
Tel. 0874.482004
Fax 0874.494098
molise@mutuacesarepozzo.it

PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Via Sacchi, 2 bis
10128 TORINO
Tel. 011.545651
011.5579272
Fax 011.5189449
piemonte@mutuacesarepozzo.it

PUGLIA

Via Beata Elia di S. Clemente, 223
70122 BARI
Tel. e Fax 080.5211661
Tel. 080.5243662
Fax 080.5730206
puglia@mutuacesarepozzo.it

SARDEGNA

Corso Vico, 2
07100 SASSARI
Tel. 079.236394
Fax 079.2010241
sardegna@mutuacesarepozzo.it

SICILIA

Via Torino, 27/D
90133 PALERMO
Tel. 091.6167012
Fax 091.6177524
sicilia@mutuacesarepozzo.it

TOSCANA

Via degli Orti Oricellari, 34
50123 FIRENZE
Tel. 055.211806
055.2658106
Fax 055.296981
toscana@mutuacesarepozzo.it

TRENTINO ALTO ADIGE

Piazza Verdi, 15 int. 4
39100 BOLZANO
Tel. 0471.300189
Fax 0471.309589
trentino@mutuacesarepozzo.it

UMBRIA

Via Nazario Sauro, 4/B
06034 FOLIGNO
Tel. 0742.342086
Fax 0742.349043
umbria@mutuacesarepozzo.it

VENETO

Via Ulloa, 5
30175 MARGHERA (VE)
Tel. 041.926751
Fax 041.5387659
veneto@mutuacesarepozzo.it

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CESAREPOZZO
servizi d'integrazione sanitaria

www.mutuacesarepozzo.org

PRESTAZIONE PROFESSIONALE

CON LE MODIFICHE RATIFICATE DALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DI MILANO
28-29 MAGGIO 2010

in vigore dal 1° aprile 2010

PRESTAZIONE AGGIUNTIVA

Contributo associativo annuo - **Euro 12,00**

(La prestazione viene concessa a titolo gratuito come da delibera del Cda)

L'iscrizione alla prestazione aggiuntiva Professionale può essere richiesta da tutti coloro che all'atto della domanda risultino iscritti ad una prestazione base. La prestazione aggiuntiva Professionale per fatti, azioni e omissioni compiuti fuori dal territorio dello Stato italiano spetta con un massimale di rimborso pari a euro 10.000,00 (diecimila/00) per evento.

ALLEGATO AL REGOLAMENTO

1 - Sospensione con privazione dello stipendio

1.1 Diritto al sussidio e suo importo

Il socio sospeso dal servizio e dallo stipendio, per cause derivanti dall'espletamento del servizio stesso, ha diritto a un sussidio giornaliero di euro 60,00 (sessanta/00) per ogni giorno di sospensione, documentalmente provato.

1.2 Sospensione sussidiabile

Le sospensioni sussidiabili sono solo quelle dipendenti da provvedimenti disciplinari intervenuti a seguito di accidentali infrazioni di leggi o regolamenti di servizio, cioè involontariamente accadute nel disimpegno delle proprie mansioni.

Le sospensioni di carattere puramente disciplinare e quelle derivanti dalla mancata presentazione in servizio o temporanea assenza dallo stesso, non sono sussidiabili.

2 - Revisione o sospensione della patente di guida

2.1 Diritto al sussidio e suo importo

Il socio lavoratore dipendente, titolare della patente di guida A e/o B, ha diritto ad un sussidio pari all'80% del documento fiscale comprovante l'effettiva spesa sostenuta fino ad un massimo di euro 2.000,00 (due-mila/00) quando gli venga disposta la revisione (ai sensi dell'art. 128 Codice della Strada) - anche per l'intervenuta perdita totale del punteggio (a norma dell'art. 126 bis, comma 6, C.d.S.) - o la sospensione (ai sensi dell'art. 129 C.d.S.) della patente di guida a seguito di violazioni del Codice della Strada di cui almeno una commessa per cause inerenti l'attività lavorativa, durante l'orario di lavoro riconosciuto e mentre era alla guida di un veicolo dell'Azienda da cui dipende o dalla stessa autorizzato, e debba sostenere nuovamente l'esame di idoneità per la patente di guida (come regolato dall'art. 116 C.d.S.) o debba sottoporsi a visita medica presso la Commissione medica locale (di cui all'art. 119, IV° comma, C.d.S.).

2.2 Lavoratori dipendenti titolari della patente speciale C, D, C+E, D+E

Un sussidio dello stesso valore di cui al punto 2.1 compete al socio lavoratore dipendente, che sia titolare di patente di guida di categoria C oppure D oppure C+E oppure D+E e che se ne serva ai fini dell'espletamento delle proprie mansioni lavorative, quando gli venga disposta la revisione (ai sensi dell'art. 128 C.d.S.) - anche per l'intervenuta perdita totale del punteggio (a norma dell'art. 126 bis, comma 6, C.d.S.) - o la sospensione (ai sensi dell'art. 129 C.d.S.) della patente di guida a seguito di violazioni del Codice della Strada e debba sostenere nuovamente l'esame di idoneità per la patente di guida (come regolato dall'art. 116 C.d.S.) o debba sottoporsi a visita medica presso la Commissione medica locale (di cui all'art. 119, IV° comma, C.d.S.).

2.3 Lavoratori autonomi

Un sussidio dello stesso valore di cui al punto 2.1 compete al socio lavoratore autonomo al quale venga disposta la revisione (ai sensi dell'art. 128 C.d.S.) - anche per l'intervenuta perdita totale del punteggio (a norma dell'art. 126 bis, comma 6, C.d.S.) - o la sospensione (ai sensi dell'art. 129 C.d.S.) della patente di guida esclusivamente a seguito di violazioni per cause inerenti l'espletamento della propria prestazione professionale e durante le ore di tale prestazione.

2.4 Esclusione dal diritto al sussidio

Il diritto al sussidio non spetta al socio se abbia commesso una o più delle seguenti violazioni al Codice della Strada:

- a) guida sotto l'influenza dell'alcool qualora sia accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 0,8 grammi per litro;
- b) guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti;
- c) guida di un veicolo senza essere in possesso del certificato di abilitazione professionale o della carta di qualificazione del conducente qualora prescritti.

In ogni caso, il diritto al sussidio non spetta al socio se, anche in conseguenza della sospensione o revisione, venga disposta la revoca della patente di guida ai sensi dell'art. 130 C.d.S.

3 - Corsi per il recupero punti della patente di guida

3.1 Diritto al sussidio e suo importo

Il socio lavoratore dipendente, titolare della patente di guida A e/o B, ha diritto ad un sussidio pari al 80% del documento fiscale comprovante l'effettiva spesa sostenuta per partecipare agli appositi corsi di recupero fino ad un massimo di euro 500,00 (cinquecento/00) quando subisca una decurtazione del punteggio della patente di guida nella misura di almeno dieci punti, a seguito di violazioni al Codice della Strada di cui almeno una commessa per cause inerenti l'attività lavorativa, durante l'orario di lavoro riconosciuto e mentre era alla guida di un veicolo dell'Azienda da cui dipende o dalla stessa autorizzato.

3.2 Lavoratori dipendenti titolari della patente speciale C, D, C+E, D+E

Un sussidio dello stesso valore di cui al precedente punto 3.1. compete anche al socio lavoratore dipendente, che sia titolare della patente di guida di categoria C oppure D oppure C+E oppure D+E e che se ne serva ai fini dell'espletamento delle proprie mansioni lavorative, quando subisca una decurtazione del punteggio della patente di guida nella misura di almeno dieci punti, a seguito di violazioni al Codice della Strada.

3.3 Lavoratori autonomi

Un sussidio dello stesso valore di cui al precedente punto 3.1. compete al socio lavoratore autonomo quando subisca una decurtazione del punteggio della patente di guida nella misura di almeno dieci punti, esclusivamente a seguito di violazioni al Codice della Strada per cause inerenti l'espletamento della propria prestazione professionale e durante le ore di tale prestazione.

3.4 Periodo massimo

Il sussidio spetta al socio comunque non più di una volta ogni due anni solari.

3.5 Esclusione dal diritto al sussidio

Il diritto al sussidio non spetta al socio se abbia commesso una o più delle seguenti violazioni al Codice della Strada:

- a) guida sotto l'influenza dell'alcool qualora sia accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 0,8 grammi per litro;
- b) guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti;
- c) guida di un veicolo senza essere in possesso del certificato di abilitazione professionale o della carta di qualificazione del conducente qualora prescritti.

In ogni caso, il diritto al sussidio non spetta al socio se, anche in conseguenza della sospensione o revisione, venga disposta la revoca della patente di guida ai sensi dell'art. 130 C.d.S.

4 - Privazione dello stipendio a seguito di revisione o sospensione della patente di guida

4.1 Diritto al sussidio e suo importo

Nel caso in cui al socio lavoratore dipendente, titolare della patente di guida A e/o B, venga disposta la revisione - anche per l'intervenuta perdita totale del punteggio - o la sospensione della patente di guida, a seguito di infrazioni al Codice della Strada, di cui almeno una commessa per cause inerenti l'attività lavorativa, durante l'orario di lavoro riconosciuto e mentre era alla guida di un veicolo dell'Azienda da cui dipende o dalla stessa autorizzato e intervenga anche la sospensione dallo stipendio e dal servizio, il socio acquisisce il diritto ad un sussidio giornaliero di euro 40,00 (quaranta/00) a partire dal primo giorno fino a quando non sarà rientrato in qualsiasi posizione lavorativa o in possesso della patente di guida.

4.2 Lavoratori dipendenti titolari della patente speciale C, D, C+E, D+E

Un sussidio dello stesso valore di cui al precedente punto 4.1 compete al socio lavoratore dipendente, che sia titolare della patente di categoria C oppure D oppure C+E oppure D+E e che se ne serva ai fini dell'espletamento delle proprie mansioni lavorative, quando gli venga disposta la revisione - anche per l'intervenuta perdita totale del punteggio - o la sospensione della patente di guida, a seguito di infrazioni al Codice della Strada.

4.3 Lavoratori autonomi

Un sussidio dello stesso valore di cui al precedente punto 4.1 compete al socio lavoratore autonomo al quale venga disposta la revisione - anche per l'intervenuta perdita totale del punteggio - o la sospensione della patente di guida, esclusivamente a seguito di violazioni al Codice della Strada per cause inerenti l'espletamento della propria prestazione professionale e durante le ore di tale prestazione.

4.4 Periodo massimo

Il sussidio spetta al socio comunque per un periodo massimo di novanta giorni per ogni anno solare.

4.5 Esclusione dal diritto al sussidio

Il diritto al sussidio non spetta al socio se abbia commesso una o più delle seguenti violazioni al Codice della Strada:

- a) guida sotto l'influenza dell'alcool qualora sia accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 0,8 grammi per litro;
- b) guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti;
- c) guida di un veicolo senza essere in possesso del certificato di abilitazione professionale o della carta di qualificazione del conducente qualora prescritti.

In ogni caso, il diritto al sussidio non spetta al socio se, anche in conseguenza della sospensione o revisione, venga disposta la revoca della patente di guida ai sensi dell'art. 130 C.d.S.

5 – Revisione o sospensione di speciale licenza o abilitazione professionale

5.1 Diritto al sussidio e suo importo

Al socio lavoratore dipendente, che per tipologia di lavoro sia titolare di speciale licenza o abilitazione professionale (ad esempio: di guida - compresa la Carta di Qualificazione del Conducente -, di porto d'armi, ecc.), spetta un sussidio pari all'80% del documento fiscale comprovante l'effettiva spesa sostenuta fino ad un massimo di euro 2.000,00 (duemila/00), qualora si veda sospesa, o sottoposta a revisione, la predetta speciale licenza o abilitazione professionale per cause colpose nell'esercizio dell'attività lavorativa durante l'orario di lavoro riconosciuto e debba essere sottoposto a ulteriori accertamenti per appurare l'idoneità.

5.2 Corsi di recupero punti della abilitazione professionale di guida

5.2.1 Diritto al sussidio e suo importo

Al socio lavoratore dipendente, che per tipologia di lavoro sia titolare di abilitazione professionale di guida, spetta un sussidio pari al 80% del documento fiscale comprovante l'effettiva spesa sostenuta per partecipare agli appositi corsi di recupero fino ad un massimo di euro 500,00 (cinquecento/00), qualora subisca una decurtazione del punteggio dell'abilitazione professionale di guida nella misura di almeno dieci punti, a seguito di violazioni al Codice della Strada commesse durante l'orario di lavoro riconosciuto e mentre era alla guida di un veicolo dell'Azienda da cui dipende o dalla stessa autorizzato.

5.2.2 Periodo massimo

Il sussidio spetta al socio, comunque, non più di una volta ogni due anni solari.

5.3 Privazione dello stipendio a seguito di revisione o sospensione di speciale licenza o abilitazione professionale

5.3.1 Diritto al sussidio e suo importo

Nell'ipotesi di cui al precedente articolo 5.1 e qualora intervenga anche la sospensione dal servizio e dallo stipendio, al socio lavoratore dipendente spetta un sussidio giornaliero di euro 40,00 (quaranta/00) a partire dal primo giorno fino a quando non sarà rientrato in qualsiasi posizione lavorativa o in possesso della propria licenza o abilitazione professionale.

5.3.2 Periodo massimo

Il sussidio spetta al socio lavoratore dipendente comunque per un periodo massimo di novanta giorni per ogni anno solare.

5.4 Esclusione dal diritto ai sussidi

I sussidi di cui ai precedenti artt. 5.1, 5.2 e 5.3 non spettano al socio lavoratore dipendente se la revisione o la sospensione della abilitazione professionale sia conseguente a una o più delle seguenti violazioni al Codice della Strada:

- a) guida sotto l'influenza dell'alcool qualora sia accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 0,8 grammi per litro;
- b) guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti;
- c) guida di un veicolo diverso rispetto a quello consentito dal documento abilitativo in possesso del socio (per esempio nel caso in cui un conducente munito di carta di qualificazione per il trasporto di cose conduca un veicolo per cui è richiesta la carta di qualificazione per il trasporto di persone e viceversa).

In ogni caso, il diritto ai sussidi di cui ai precedenti artt. 5.1, 5.2 e 5.3 non spetta al socio lavoratore dipendente se, anche in conseguenza della sospensione o revisione, venga disposto il ritiro e/o la revoca della speciale licenza o abilitazione professionale.

I sussidi di cui ai precedenti artt. 5.1, 5.2 e 5.3 non competono, in alcun caso, al socio lavoratore autonomo.

5 bis - Norme comuni agli articoli 2, 3, 4 e 5

I sussidi per "Revisione o sospensione della patente di guida" (articolo 2), "Corsi per il recupero punti della patente di guida" (articolo 3), "Privazione dello stipendio a seguito di revisione o sospensione della patente di guida" (articolo 4), "Revisione o sospensione di speciale licenza o abilitazione professionale" (articolo 5), spettano al socio solo se titolare di patente di guida, di speciale licenza o abilitazione professionale - o documenti equipollenti se rilasciati da autorità straniera - in corso di validità nel territorio della Repubblica italiana al momento in cui sia avvenuto il fatto o l'evento che ha fatto sorgere il diritto al rispettivo sussidio. Tali sussidi non spettano al socio per violazioni alle norme che regolano la circolazione stradale compiuti fuori dal territorio dello Stato italiano.

6 - Conseguenza di sospensione della licenza comunale per l'esercizio singolo del servizio taxi

6.1 Diritto al sussidio per ritiro della licenza comunale e suo importo

Nel caso in cui al socio venga disposta la sospensione della licenza comunale per l'esercizio singolo del servizio taxi di cui è titolare, per cause colpose inerenti l'espletamento del proprio servizio durante le ore dei propri turni di lavoro e per tutto il periodo della sospensione non percepisca alcun corrispettivo, il socio acquisisce il diritto ad un sussidio di euro 31,00 (trentuno/00) a partire dal primo giorno fino a quando non sarà rientrato in possesso della licenza.

6.2 Esclusione dal diritto ai sussidi

Il sussidio non spetta al socio nel caso in cui:

- sia sostituito temporaneamente alla guida del taxi;
- gli venga disposta la revoca della licenza o nel caso di decadenza della stessa;
- nel caso di esercizio in forma associata del servizio taxi.

6.3 Periodo massimo

In ogni caso il sussidio compete per un periodo massimo di 90 giorni per evento.

7 - Tutela legale

7.1 Diritto alla tutela legale

Il socio ha diritto alla tutela legale e al rimborso di eventuali spese peritali per ogni procedimento giudiziario, dalla iniziale fase processuale e per tutti i gradi di giudizio ma limitatamente al periodo in cui mantenga in essere la regolare e continuativa adesione alla Società, purché il fatto che l'ha determinato sia inerente all'attività espletata dal socio, non rivesta carattere doloso e sia avvenuto durante le ore di servizio e/o nell'espletamento del proprio lavoro.

7.2 Tutela penale per il socio "imputato"

Nel caso di procedimenti penali al socio spetta la tutela legale se sia imputato per fatti, azioni e/o omissioni colpose e non dolose, compiuti comunque in servizio e/o per motivi di lavoro.

Per le imputazioni, in cui si presume ex lege il dolo dell'indagato (ad esempio furto, appropriazione indebita, ingiurie), il socio avrà l'onere di anticipare le spese giudiziarie che potranno essergli rimborsate solo se, a termine giudizio con sentenza passata in giudicato, sarà assolto con le seguenti formule:

- a) per non aver commesso il fatto;
- b) perché il fatto non sussiste;
- c) perché il fatto non costituisce reato.

Nell'ipotesi di reati dolosi, il diritto al sussidio è pertanto escluso nell'ipotesi imputato si avvalga:

- a) dei termini di prescrizione;
- b) di eccezioni procedurali.

Il diritto al sussidio è escluso per i procedimenti penali iniziati a seguito di querela proposta dal socio.

Qualora il socio, invece, sia contestualmente il querelante e il querelato, il sussidio sarà erogato solo al termine del giudizio e sempre che sussistano tutte le condizioni previste dal presente articolo.

7.2 bis Tutela penale per il socio "persona offesa" a seguito di lesioni gravi e/o gravissime

Al socio spetta la tutela legale nei procedimenti penali ove sia persona offesa per lesioni personali gravi e/o gravissime - da intendersi secondo le norme del codice penale - subite a seguito di fatti, colposi o dolosi, e/o omissioni imputabili a terzi soggetti, avvenuti nell'orario di lavoro e per motivi attinenti all'espletamento del servizio.

7.2 ter Tutela penale per il socio "persona offesa" a seguito di lesioni lievi

Al socio spetta, altresì, la tutela legale nei procedimenti penali ove sia persona offesa per lesioni personali lievi subite a seguito di fatti dolosi (es. aggressioni, violenze, ecc) imputabili a terzi soggetti nell'orario di lavoro e per motivi attinenti all'espletamento del servizio, purché

- a) la malattia o l'incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni che ne derivi abbia durata superiore a 20 giorni;
- b) i primi 10 giorni di malattia siano certificati dal referto del pronto soccorso.

7.3 Tutela civile e amministrativa

Il socio, per avere diritto alla tutela legale nel caso di procedimenti civili e amministrativi, deve essere parte nel giudizio per responsabilità contrattuali involontarie e inerenti soltanto alla sua attività lavorativa, esclusa ogni responsabilità di qualsiasi altra natura e derivazione volontaria; il sussidio pertanto è riconosciuto esclusivamente per azioni od omissioni dipendenti, derivate e connesse con la sua attività lavorativa.

Il diritto al sussidio è altresì escluso qualora si tratti di vertenza concernente i rapporti di lavoro subordinato. La tutela legale è concessa al socio unicamente nei casi di evidente denegato suo diritto o di assoluta incertezza per l'esito del giudizio.

Tali valutazioni sono conferite alla Società sentito il parere del Legale di Sede, e sono insindacabili.

7.4 Obblighi di informativa

Il socio che intenda avvalersi del diritto di assistenza legale, in caso di sinistri, ove sia implicata o meno la sua responsabilità, deve assolutamente informare - immediatamente e non oltre i 120 giorni dalla pendenza del giudizio civile o amministrativo e, per quanto concerne il giudizio penale, dalla notifica del primo atto con il quale il socio viene informato dall'Autorità giudiziaria o dagli organi preposti (esempio Pubblico

Ministero, Cancelleria, Questura, Carabinieri, Polizia, ecc.) delle indagini a suo carico - la sede nazionale della Società, facendo contemporaneamente pervenire un rapporto dettagliato sull'incidente occorsogli e fotocopia degli atti notificati.

L'omissione da parte del socio di quanto sopra, tassativamente prescritto, implica la sua rinuncia al diritto del sussidio per la tutela legale.

7.5 Soci pensionati

Il diritto alla tutela legale per fatti avvenuti mentre il socio si trovava in attività di servizio sussiste anche nel caso di suo pensionamento.

7.6 Modalità per la tutela legale

Il Sodalizio provvede alla tutela legale del socio tramite il proprio Avvocato di sede.

Detto professionista, ove per ragioni di luogo e di distanza sia nell'impossibilità di recarsi presso l'Autorità giudiziaria competente per la tutela del socio, si avvarrà di corrispondenti, scelti dal socio esclusivamente nell'elenco predisposto dalla Società. Un eventuale collegio di difesa, nelle fattispecie penali, deve essere preventivamente autorizzato dal Legale di Sede e può essere concesso soltanto per imputazioni che precedano un giudizio di particolare difficoltà processuale e/o giuridica.

Nell'eventualità il socio preferisse un legale di sua esclusiva fiducia, la Società al passaggio in giudicato della sentenza emessa o del decreto di archiviazione, non potrà rimborsare al socio stesso che l'importo minimo tariffario legislativamente previsto per la prestazione effettuata dai professionisti tecnico-legali con esclusione delle spese, diritti e onorari di trasferta.

La presentazione del ricorso in Appello o in Cassazione è concessa al socio, ma subordinata al nulla osta della Società, sentito il parere del Legale di Sede sulla sua fondatezza.

7.7 Esclusione dal diritto ai sussidi

In ogni caso, i sussidi di cui ai precedenti artt. 7.1, 7.2, 7.3 e 7.5 non spettano al socio se il fatto che ha determinato l'insorgere del procedimento giudiziario (penale e/o civile e/o amministrativo) sia conseguente a una o più delle seguenti violazioni al Codice della Strada:

- a) guida sotto l'influenza dell'alcool qualora sia accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 0,8 grammi per litro;
- b) guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti;
- c) guida di un veicolo senza essere in possesso del certificato di abilitazione professionale o della carta di qualificazione del conducente in corso di validità, qualora prescritti;
- d) guida di un veicolo diverso rispetto a quello consentito dal documento abilitativo in possesso del socio (per esempio nel caso in cui un conducente munito di carta di qualificazione per il trasporto di cose conduca un veicolo per cui è richiesta la carta di qualificazione per il trasporto di persone e viceversa).

8 - Stato di arresto, detenzione domiciliare o reclusione

8.1 Diritto al sussidio e suo importo

Il socio in stato di arresto, di detenzione domiciliare o di reclusione per cause dipendenti dal servizio ha diritto a un sussidio di euro 60,00 (sessanta/00) giornaliero per tutta la durata della pena, purché ricorrano tutte le condizioni normative inerenti al diritto alla tutela legale.

8.2 Diritto a sussidi per aventi diritto del socio in stato di arresto o detenzione domiciliare o reclusione.

Il socio in stato di arresto, detenzione domiciliare o reclusione conserva il diritto ai sussidi previsti dal Regolamento interno per i suoi aventi diritto.

9 - Pena pecuniaria

9.1 Conversione della pena detentiva in pena pecuniaria

Nel caso il socio abbia ottenuto la conversione della pena da detentiva in pecuniaria, la Società rimborserà integralmente l'ammenda o la multa, purché sia comminata con sentenza emessa da autorità giudiziaria della Repubblica Italiana e inerente ai reati previsti dall'art. 7.2 primo comma.

10 - Periodo di carenza

10.1 Termini

Per acquisire il diritto ai sussidi e servizi di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 il periodo di carenza è di 30 giorni a decorrere dalla data di iscrizione.

11 - Non cumulabilità dei sussidi

11.1 Esclusioni

Non sono cumulabili tra loro i seguenti sussidi:

- a) sussidio di Sospensione con privazione dello stipendio;
- b) sussidio di Stato di arresto, detenzione domiciliare o reclusione;
- c) sussidio di Conversione della pena detentiva in pena pecuniaria;
- d) sussidio di Privazione dello stipendio a seguito di revisione o sospensione della patente di guida;
- e) sussidio di Privazione dello stipendio a seguito di revisione o sospensione di speciale licenza o abilitazione professionale;
- f) sussidio di Conseguenza di sospensione della licenza comunale per l'esercizio singolo del servizio taxi.

UNA PORTA SUL FUTURO

ASSEMBLEA NAZIONALE Bilancio 2009

MILANO 28/29 MAGGIO 2010



SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CESAREPOZZO
servizi d'integrazione sanitaria

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CESAREPOZZO
servizi d'integrazione sanitaria

www.mutuacesarepozzo.org